GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — GIOVEDI 14 GENNAIO — NUM. 10

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio

Con decreti del 31 dicembre 1891:

A commendatore:

Cartacci Filippo, vice presidente del Sotto Comitato della Croce Rossa in Firenze.

Martinez Ernesto, direttore del Corpo del genio navale.

Ad uffiziale:

Cerletti cav. prof. ing. Giovanni Battista.

A cavaliere:

Ghisalberti dott. Flaminio, preposto alla Delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta in Milano.

Agostini Venerosi della Seta Grassi conte Alfredo, id. id. in Pisa.

Sulla proposta del Ministro delle Guerra:

Con decreti del 20, 24 e 27 dicembre 1891:

A Gran Cordone:

Bocca cav. Teresio, tenente generale, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Ad uffiziale:

Bajardi cav. Francesco, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo.

A cavaliere:

Angonoa cav. Pietro, maggiore medico in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Pastro cav. Luigi, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 2 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È data facoltà al Governo di estendere, per R. Decreto, ai comuni che ne facciano richiesta entro due anni dalla pubblicazione della presente legge, tutte o in parte le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892, qualora l'insalubrità dell'abitato, della fognatura o delle acque ne renda manifesto il bisogno.

Art. 2.

La richiesta dovrà essere accompagnata dalla proposta delle opere necessarie al risanamento e dei relativi progetti ove si chieda l'applicazione dell'articolo 13.

Art. 3.

Il R. Decreto conterrà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie al risanamento.

Art. 4.

A comporre la giunta speciale di Sanità può essere chiamato un giudice di Tribunale od il pretore nei Comuni che non sono sede di Corte di Appello.

Art. 5.

Alla esecuzione della presente legge provvede il regolamento approvato con R. Decreto 12 marzo 1885 n. 3003.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli* B. Chimirri.

Il Numero 718 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del demanio pubblico, composta di 78 articoli del complessivo valore di stima di lire 6027,63;

Visto l'articolo 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016 (serie 3a);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni, mentre torna utile all'erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire seimilaventisette e centesimi sessantatre (L. 6027,63).

L'alienazione si farà con le norme del R. decreto 30 maggio 1875 n. 2560 (serie 2a).

Art. 2.

Sono approvati i seguenti contratti di compra vendita per trattative private.

1. Atto in data 18 giugno 1891, stipulato nell'ufficio del demanio di Bologna, portante vendita al sig. Ulisse Cicciarelli fu Gaetano, di una casa posta in Minerbio, in via Borgo Inferiore num. 134, descritta in catasto ai nn. di mappa 360 e 361, per il prezzo di lire cento (L. 100);

2. Atto in data 29 aprile 1891, stipulato nell'uffcio del registro di Mandos (Cagliari), portante vendita al sig. dott. Enrico Massidda di Nicolò, di dodici appezzamenti di terreno posti in detto comune, descritti in catasto fraz. L, n. 637; fraz. Z, n. 1|2 1515; fraz. E, n. 1|2 1589; fraz. B, n. 1|2 1738; fraz. U, n. 1|4 1405; fraz. Z, n. 1504; fraz. T, n. 1263; fraz. C, n. 1793; fraz. Z, nn. 1539 e 1519; fraz. P, n. 928 e fraz. Q, n. 1033, della superficie complessiva di ettari 17.24.75, per il prezzo totale di lire ottocentonovantotto e cent. ottantatre (L. 898,83);

3. Atto in data 24 maggio 1891, stipulato nell'ufficio del demanio di Oristano (Cagliari), portante retrocessione al sig. Antonio Lampis Sanna fu Luigi, di un terreno in comune di Uras, descritto in catasto al n. di mappa 2297 1|3, della superficie di are 16.68, per il prezzo di lire settantadue e cent. cinquantuno (L. 72,51);

4. Atto in data 26 maggio 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Isili (Cagliari), portante retrocessione alla signora Vittoria Siddi fu Stanislao, vedova Lai, di un terreno in comune di Gergei, descritto in catasto alla fraz. O, n. di mappa 3598, della superficie di ettari 1.26.00, per il prezzo di lire novantaquattro e cent. quattro (L. 94,04);

5. Atto in data 8 giugno 1891, stipulato nell'ufficio del demanio di Cagliari, portante retrocessione ai signori Antonio e Giovanni Cuccus fu Battista, di una casa in comune di Sinnai, via Serri al civ. n. 25, in catasto fraz. P, n. di mappa 6515, per il prezzo di lire centosessantasei e cent. sessantaquattro (L. 166,64);

6. Atto in data 15 giugno 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante retrocessione alla signora Greca Pilia fu Tiberio vedova Pisu, di un terreno in comune di Barisardo, descritto in catasto alla fraz. N, n. di mappa 2157, della superficie di are 25, per il prezzo di lire cinquantadue e cent. tre (L. 52,03);

7. Atto in data 1 luglio 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Iglesias (Cagliari), portante retrocessione alla signora Caterina Aru Piras fu Antonio negli Aru, di una casa rurale posta in comune di Villacidro, via Basciu, in catasto al n. 10200, per il prezzo di lire sette e cent. sessantanove (L. 7,69);

8. Atto in data 1 luglio 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Iglesias (Cagliari), portante retrocessione al signor Raimondo Pittau Podda fu Sisinnio, di un terreno posto in comune di Villacidro, descritto in catasto al n. di mappa 10734, della superficie di are 1, per il prezzo di lire sei e cent. undici (L. 6,11);

9. Atto in data 6 luglio 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Isili (Cagliari), portante retrocessione alla signora Lucia Orrù Aresu negli Olla, rappresentata dal signor Salvatore Atzeni fu Francesco, di una casa in comune di Orroli, via Consortile, in catasto al n. di mappa 1|2 4047, per il prezzo di lire ventidue e cent. novantadue (L. 22,92);

10. Atto in data 29 maggio 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Terranova di Sicilia (Caltanissetta), portante retrocessione alle sottonotate signore, rappresentate dal signor Aliotta Gennuso Rosario fu Giuseppe, degli stabili respettivamente indicati:

a) A Crocifissa Salibba fu Filippo nei Leardi, di una casa posta in detto comune, in via Cairoli o Carpinteri, in catasto all'art. 915, n. 2147 di mappa;

b) A Maria Rizzo fu Angelo nei D'Amico, di altro fondo urbano nel comune stesso, in via S. Nicola, in catasto all'art. 915, num. 1719 di mappa, pel complessivo prezzo di lire duecentosei e cent. cinquanta (L. 206,60);

11. Atto in data 30 marzo 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Caltanissetta, portante retrocessione al signor Salvatore Luzio fu Salvatore di una stalla posta in detto comune contrada S. Rosalia, descritta in catasto all'articolo 2368, per il prezzo di lire sette e centesimi nove (L. 7,09);

12. Atto in data 29 giugno 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Terranova di Sicilia (Caltanissetta), portante retrocessione alla signora Concetta Costanzo fu Angelo, rappresentata dal proprio marito Francesco Longo, di un fabbricato posto in detto comune, via S. Maria di Gesù, descritto in catasto all'art. 2616, n. 421 di mappa, per il prezzo di lire cinquantotto e centesimi sessantacinque (L. 58,65);

13. Atto in data 14 dicembre 1890, stipulato nell'ufficio del registro di Terranova di Sicilia (Caltanissetta) portante retrocessione alla signora Cocchiara Maddalena di Salvatore nei Franzino, rappresentata dal sig. Giuseppe Xerra di Nicolò, di un terreno posto in detto comune, descritto in catasto all'art. 831, n. 250, sez. I, della superficie di are 76.56 circa, per il prezzo di lire centoventisette e centesimi quarantuno (L. 127,41).

14. Atto in data 29 giugno 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Terranova di Sicilia (Caltanissetta), portante retrocessione ai signori Rosa Cajola fu Vincenzo vedova Catania, Anna, Maria Giuseppa e Francesco Cajola fu Vincenzo (questi ultimi minorenni in tutela di Emanuele Falconari), tutti rappresentati dal signor Giuseppe Rizzo fu Francesco, di un fabbricato posto in detto comune, via Cocchiara, descritto in catasto all'art. 253, numero di mappa 1859, per il prezzo di lire centodiciotto e centesimi dodici (L. 118,12);

15. Atto in data 26 dicembre 1890, stipulato nell'ufficio della pretura di Pietramelara (Caserta), portante retrocessione al signor Michele Saniti fu Vincenzo, di due fondi rustici in comune di Pietravairano, descritti in catasto alla sez. F, art. 1558 già 665, numeri di mappa 8, 30, 65, della superficie di ettari 3.20,40, per il prezzo di lire cinquantanove e centesimi sessantacinque (L. 59,65);

16. Atto in data 4 maggio 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Mineo (Catania), portante retrocessione alla signora Carmela Ponte fu Sebastiano vedova Caniglia, rappresentata dal signor Sebastiano Moschetto fu Giuseppe, di una casa in Palagonia, via Vittorio Emanuele, riportata al registro partita n. 1057, col reddito di lire 90, per il prezzo di lire duecentocinquantaquattro e centesimi quaranta (L. 254,40);

17. Atto in data 8 marzo 1891, stipulato nell'ufficio notarile di Girgenti ai rogiti del notaro Francesco Paolo Diana, portante retrocessione ai signori Angela Zambuto, e Raimondo di Gaetano, la prima rappresentata ed autorizzata dal proprio marito Gaspare Sollano di Salvatore, di un fondo rustico posto in comune di Girgenti in contrada Cannatello, descritto in catasto all'articolo 8018, sez. N, ai nn. 465 a 467 e 472, per il prezzo di lire cinquantacinque e centesimi cinquanta (L. 55,50);

18. Atto in data 13 gennaio 1891, stipulato nell'ufficio del ricevitore demaniale di Girgenti, ai rogiti del notaro signor Luigi Diana di Raffadali, portante retrocessione ai signori Moscato Leonardo fu Salvatore, Ragusa Vincenza fu Francesco coniugi, Lo Mascolo Onofrio fu Angelo e Iacono Giovanna di Carmelo nubile, di un fondo rustico posto in comune di Girgenti, contrada Modaccamo, descritto in catasto all'articolo 9375, sez. S, n. 214, per il prezzo di lire quarantuna e centesimi quattro (L. 41,04);

19. Atto in data 7 giugno 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Massa Marittima (Grosseto), portante retrocessione al sig. Salvatori Ercole fu Pietro, di un fabbricato posto in comune di Massa Marittima e precisamente in Prata alla via dell'Indipendenza, civico n. 121, descritto in catasto alla sez. D, particella n. 394 in parte e 395 per il prezzo di lire centonovantuna e centesimi cinquantasei (L. 191,56);

20. Atto in data 14 giugno 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), portante vendita al sig. Siracusa Domenico fu Santi, di un fondo rustico posto in comune di Barcellona, descritto in catasto all'art. 2971, sez. F, n. 1534, per il prezzo di lire cinque e centesimi settantatre (L. 5,73);

21. Atto in data 6 giugno 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), portante retrocessione alla signora Munalò Maria fu Salvatore ved. Zedda, di un fondo rustico posto in comune di Barcellona (contrada Pietra Santa) descritto in catasto all'articolo 5197, sez. L, nn. 1541, 1542, 1543, 1557 e 1558, per il prezzo di lire ventisette e centesimi trentaquattro (L. 27,34);

22. Atto in data 26 maggio 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), portante retrocessione ai signori Caliri Santi, Domenico, Candelara, Antonio fu Francesco e Caliri Francesco fu Salvatore, di una casa sita in comune di Barcellona, contrada Villa, civici nn. 139 e 141, descritta in catasto all'articolo 584, ed in mappa al n. 1365, per il prezzo di lire centosettantuna e centesimi sei (L. 171,06);

23. Atto in data 11 ottobre 1890, stipulato nel 1° ufficio demaniale di Messina ai rogiti del notaro Dionisio Lombardi di Galati, portante retrocessione ai signori La Fauce Grazia fu Antonio, rappresentata ed autorizzata dal proprio marito Lodovico Gallifa fu Antonino, Placido Bonfiglio di Antonio e Domenico La Fauce di Antonino, di un fondo rustico posto in comune di Galati (Messina), in contrada Trombetta del villaggio di Pezzolo, descritto in

catasto all'art. 4838, sez. O, nn. 1155 al 1159, dell'estensione di are 19.21, per il prezzo di lire settantotto e centesimi ottantasette (L. 78,87);

24. Atto in data 25 giugno 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Mirandola (Modena), portante retrocessione al signor Pongiluppi Francesco fu Giuseppe, di una casa posta in comune di Concordia, sezione Villa Santa Caterina, contrada Chiaviche, civico n. 74 (senza numero di mappa), del reddito di lire 52,50, per il prezzo di lire trentasei e cent. diciotto (L. 36,18);

25. Atto in data 23 aprile 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Pavullo (Modena), portante retrocessione al signor Bonucchi Luigi fu Giorgio, tanto in proprio quanto nell'interesse del proprio fratello Agostino, di due appezzamenti di terreno, posti in comune di Pavullo, descritti in catasto ai numeri di mappa 117 sub. 3 parte, e 117 sub. 5, della superficie di are 7.47, per il complessivo prezzo di lire due e cent. quarantanove (L. 2,49);

26. Atto in data 11 novembre 1890, stipulato nell'ufficio demaniale di Monreale (Palermo), portante retrocessione ai signori Franco Antonino fu Simone e Ferraro Salvatore fu Giuseppe, nell'interesse del proprio fratello Giuseppe Ferraro, di diversi appezzamenti di terreno, posti in comune di Monreale, contrada Monte Caputo, descritti in catasto all'art. 2999, sez. O, nn. 466, 468, 496, 497 e 566, della superficie complessiva di are 94.31, per il prezzo di lire settantatre e cent. quindici (L. 73,15);

27. Atto in data 17 maggio 1891, stipulato nell'ufficio del demanio di Perugia, ai rogiti del notaio Francesco Tei in Perugia, portante vendita al signor Cecchetti Giovanni fu Francesco, di una casa sita in Perugia nel rione di Porta San Pietro in via del Canterico, al civico n. 8|13, descritta in catasto al numero di mappa 2653 (città), per il prezzo di lire quattrocentodieci (L. 410);

28. Atto in data 3 maggio 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Narni (Perugia), portante vendita al signor Ubaldi Nicanore, di una casa posta in Narni alla via del Fico, civico n. 7, descritta in catasto al numero di mappa (città) 164 sub. 2, per il prezzo di lire centotrentadue (L. 132);

29. Atto in data 10 marzo 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Oppido (Regio Calabria), portante retrocessione al sig. Palermo Giuseppe fu Vincenzo, rappresentato dal suo procuratore speciale sig. Scinoni Giuseppe, di un fondo rustico posto in comune di Varapodio, contrada Ligoni, descritto in catasto alla sezione B, n. 13 bis, della superficie di are 42, per il prezzo di lire novantadue e centesimi ottantaquattro (L. 92,84);

30. Atto in data 26 maggio 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Oppido (Reggio Calabria), portante retrocessione ai signori Catanzariti Elisabetta fu Antonio e figlio Polistena Francesco fu Antonio, tanto in proprio quanto nell'interesse della propria madre Elisabetta, di un fondo rustico posto in comune di Oppido, descritto in catasto all'articolo 1681, sez. D n. 24, della superficie di are 26,97, per il prezzo di lire novantasei e centesimi sessantasette (L. 96,67);

31. Atto in data 22 maggio 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Oppido (Reggio Calabria) portante retrocessione al sig. comm. Lorenzo Mazzitelli fu Antonio, di tre fondi rustici posti in comune di Oppido, descritti in catasto all'art. 85, sez. C n, 738, articolo 2157, sez. B n. 492, ed art. 697, sez. B n. 553, per il complessivo prezzo di lire sessantanove e centesimi dieci (L. 69,10);

32. Atto in data 29 aprile 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Oppido (Reggio Calabria), portante retrocessione al sig. Taccone Nicola fu Giuseppe, rappresentato dal suo procuratore speciale sig. Taccone Francesco, di un fondo rustico posto in comune di Oppido, contrada Arena, descritto in catasto all'art. 1222, sez. G. n. 225 dalla superficie di are 29,62, per il prezzo di lire quarantadue e centesimi sessantuno (L. 42,61);

33. Atto in data 16 febbraio 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Acquapendente (Roma), portante retrocessione al sig Piermartini Isaia fu Andrea, di un fondo rustico posto in comune di Farnese, descritto in catasto al numero di mappa 686, sez. 1ª, per il prezzo di lire trentacinque e centesimi sessantaquattro (L. 35,64);

34. Atto in data 15 giugno 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Segni (Roma), portante retrocessione al signor Venetacci Atanasio fu Pietro, di un fondo rustico in contrada Porta Balle, descritto in catasto alla sez. 1ª ed in mappa ai numeri 350 e 358, per il prezzo di lire quattro e centesimi trentasette (L. 4,37);

35. Atto in data 22 marzo 1891, stipulato nell'ufficio del registro di Ceccano (Roma), portante retrocessione alla signora Vincenza Torella nei Luzi, autorizzata dal proprio marito Luzi Gio. Batt., di un fondo rustico posto in comune di Giuliano di Roma, descritto in catasto al numero di mappa 882, sez. 1ª, per il prezzo di lire quaranta e centesimi ventiquattro (L. 40,24);

36. Atto in data 9 giugno 1891, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante retrocessione alla signora Pinna Francesca fu Salvatore vedova Meloni, di un fondo rustico posto in comune di Sassari, descritto in catasto al numero di mappa 3463 *b*, fraz. K^2, per il prezzo di lire trentatre e centesimi quarantasette (L. 33,47);

37. Atto in data 12 giugno 1891, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante retrocessione:

a) al sig. Pintus Matteo fu Gavino, un fondo rustico posto in comune di Sassari (Nurra), descritto in catasto al numero di mappa 7369, fraz. P^3, della superficie di ettari 2.44, per L. 28,53;

b) al sig. Pintus Giov. Vittorio fu Gavino, un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 7370, fraz. P^3, della superficie di ettari 2.68, per il prezzo di lire 14,65, e così per la complessiva somma di lire quarantatre e cent. diciotto (L. 43,18);

38. Atto in data 7 giugno 1891, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante retrocessione al sig. Doro Domenico fu Giovanni, di un fondo rustico posto in comune di Sedini, descritto in catasto al numero di mappa 1473, fraz. R, per il prezzo di lire quarantatre e cent. settantaquattro (L. 43,74);

39. Atto in data 23 aprile 1891, stipulato nell'ufficio comunale di Ala dei Sardi (Sassari), portante retrocessione al sig. Cocco Francesco fu Giovanni, di due fondi rustici posti in comune di Ala dei Sardi, descritti in catasto ai numeri di mappa 595 e 596, fraz. E, per il complessivo prezzo di lire nove e cent. settantotto (L. 9,78);

40. Atto in data 24 giugno 1891, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante retrocessione alla signora Urgheghe Maria fu Giuseppe Maria, di una casa posta in Semori via Piazza (ora via del Rosario) civico n. 5, descritta in catasto al numero di mappa 2063, per il prezzo di lire cinquantotto e centesimi quattro (L. 58,04);

41. Atto in data 8 luglio 1891, stipulato nell'ufficio del comune di Nughedu San Nicolò (Sassari) portante retrocessione al sig. Bullitta Fadda Gio. Maria fu Salvatore, di un fondo rustico sito in comune di Bonorva, regione Oddorai e Coa de Litu, descritto in catasto al numero di mappa 13512, per il prezzo di lire cinquanta e centesimi venticinque (L. 50,25);

42. Atto in data 1° luglio 1891, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante retrocessione al sig. Spezziga Domenico fu Andrea, di due fondi rustici posti in comune di Castelsardo, regione Padru nettu e Carregga, descritti in catasto ai numeri di mappa 23 parte, fraz. G, e 481, fraz. P, per il complessivo prezzo di lire milleduecentosessantaquattro e cent. quaranta (L. 1264,40);

43. Atto in data 24 giugno 1891, stipulato nell'ufficio comunale di Sorso (Sassari), portante retrocessione ai signori Ezzu Giovanna Maria fu Gavino e figli, Nonno Ezzu Francesca, maritata Cadeddu Battista, Giovanna Maria e Salvatore, germani, fu Giammaria, questi ultimi minorenni in tutela della madre Ezzu Giovanna Maria, la quale rappresenta i figli minori, mentre la Francesca è assistita dal marito Cadeddu Battista, di due fondi urbani siti in Sorso e precisamente in via Nuova, ai civici numeri 29 *bis* e 31, descritti in catasto al numero di mappa 4193 parte, frazione R, per il complessivo prezzo di lire ottantotto e centesimi cinquantotto (L. 88,58);

44. Atto in data 11 giugno 1891 stipulato nell'ufficio comunale di Castelsardo (Sassari), portante vendita ai signori Cavaglieri Pietro e Matteo di Giovanni Andrea, di una casa sita in Castelsardo, vicolo Sant'Antonio, civico n. 128 (senza numero di mappa), del reddito di lire 45,00, per il prezzo di lire duecentoquarantasei e centesimi sessantatre (L. 246,63);

45. Atto in data 29 giugno 1891, stipulato nell'ufficio comunale di Nulvi (Sassari), portante retrocessione ai signori Contini Antonio, Angelo, Tomaso, Maria e Giovanni fu Pietro, quest'ultimo rappresentato dal sig. Piras Angelo Antonio come da procura speciale, ai rogiti del notaro Antonio Maria Pistuddi di Sassari, di una casa posta in comune di Nulvi e precisamente alla piazza San Giovanni, civico n. 25, descritta in catasto al numero di mappa 2276, per il prezzo di lire centocinquantanove e centesimi venti (L. 159,20);

46. Atto in data 12 giugno 1891, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante retrocessione alla signora Delitala Barbara fu Giovanni vedova Pompejani, di un fondo rustico posto in comune di Castelsardo, regione Spinghia, descritto in catasto al numero di mappa 850, fraz. X, per il prezzo di lire trentuna e centesimi ottanta (L. 31,80).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 novembre 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli* : L. FERRARIS.

N.B. *La Tabella annessa al presente decreto verrà pubblicata in un prossimo numero di supplimento.*

Il Numero **CCCCXLIII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Città di Castello nelle adunanze dei 23 maggio e 28 giugno 1891;
Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Città di Castello, composto di cinquantasei articoli, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

All'art. 38 è sostituito il seguente:
« *Le sovvenzioni in vaglia cambiari avranno una durata non superiore a sei mesi e porteranno almeno due firme di soddisfazione del Consiglio* ».

Art. 3.

Alle parole « *di trent'anni* » dell'art. 40, sono sostituite le altre « *di venti anni* ».

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **CCCCXLIV** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Peveragno (Cuneo), proponenti il concentramento delle fondazioni elemosiniere Grosso, Magnaldi, Lanino, nella Congregazione di carità medesima;

Veduta la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le fondazioni Grosso, Magnaldi, Lanino esistenti nel comune di Peveragno, sono concentrate nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il N. **CCCCXLV** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Cernusco sul Naviglio, proponenti il concentramento delle fondazioni di beneficenza elemosiniere e dotalizie Castelsampietro, Conti, Bourdillon, Lomeni, Roggia, Caremoli, nella Congregazione medesima;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le istituzioni di beneficenza Castelsampietro, Conti, Bourdillon, Lomeni, Roggia, Caremoli, esistenti nel comune di Cernusco sul Naviglio, sono concentrate nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **CCCCXLVI** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 12 e 14 settembre, con le quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Busnago (Milano) hanno proposto il concentramento nella Congregazione medesima della pia opera Nicolini;

Veduta la decisione 22 ottobre p. p. della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo.

L'opera pia Nicolini in Busnago (Milano), è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **CCCCXLVIII** (*parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Matelica nell'adunanza dei 27 luglio 1891, in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa di risparmio del luogo;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di

risparmio di Matelica, composto di cinquantasette articoli, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

All'articolo 10 è sostituito il seguente: « *Il resoconto della Cassa di risparmio sarà fatto preparare dalla Commissione amministrativa entro il mese di febbraio di ogni anno e sarà sottoposto all' esame del Consiglio comunale entro il mese di marzo.* »

Art. 3.

È soppresso l'articolo 22 ed è sostituito all'articolo 23 il seguente: « *Per i depositi sia speciali che a risparmio, l'interesse non ritirato si segna a fine d'anno a nuovo accrescimento del capitale.* »

Art. 4.

È soppresso il capoverso dell'articolo 27, così concepito: « *Il preavviso non è necessario per esigere l'importo degl'interessi quando essi non siano in somma superiore alle lire 50.* »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il N. **CCCCXLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di risparmio di Bra nelle adunanze dei 26 ottobre 1890 e 22 marzo 1891, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio predetta;

Vedute le deliberazioni prese dalla Arciconfraternita della Misericordia e dal Consiglio comunale di Bra, nelle adunanze, rispettivamente, dei giorni 28 marzo e 13 luglio 1891, intorno al medesimo oggetto;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Bra, composto di cento articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

Al periodo « Occorrendo che per qualsiasi causa avesse a cessare dalle sue operazioni » dell'articolo 6, è sostituito il seguente: « Qualora la Cassa per causa di forza maggiore dovesse cessare dalle sue operazioni ».

Art. 3.

Alle parole « La Direzione » adoperate nell'alinea *a* dell'articolo 15, sono sostituite le altre « il Consiglio di amministrazione ».

Art. 4.

In fine dell'articolo 52 sono soppresse le parole « ed *e* ».

Art. 5.

All'articolo 62 è aggiunto il seguente capoverso:

« Le sovvenzioni al Monte di Pietà non potranno eccedere un decimo delle attività della Cassa ».

Art. 6.

Le parole « non potrà eccedere il 30 per cento delle attività della Cassa » dell'articolo 76, sono sostituite dalle altre « non potrà superare il 25 per 100 delle attività della Cassa ».

Art. 7.

All'articolo 79 è sostituito il seguente.

« I prestiti fatti sotto forma cambiaria dovranno essere estinti alla scadenza. In via di eccezione, il Consiglio potrà accordare la rinnovazione di essi, purchè sia pagato un decimo almeno del debito originario ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il N. **CCCCL** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 26 maggio, 13 luglio e 23 agosto prossimo passato della Fabbriceria parrocchiale della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Trecenta (Rovigo), con le quali si propone il concentramento nella Congregazione medesima dell'Opera Pia elemosiniera Privieri Catterina, amministrata dalla Fabbriceria predetta;

Veduta la decisione 12 novembre prossimo passato della Giunta provinciale amministrativa di Rovigo;

Veduta la legge 17 luglio 1890 N. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera Pia elemosiniera Privieri Catterina in Trecenta (Rovigo) è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del dì 10 dicembre 1891, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Triora (Porto Maurizio).*

SIRE,

Continue illegalità occorse nelle deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Triora, in materia di decadenza e sorteggio di consiglieri del comune, resero necessari altrettanti decreti di annullamento. Per effetto di questi, le elezioni parziali seguite nel 1890 e 1891 devono essere rinnovate.

Ora l'azienda comunale di Triora ha già subìto gravi danni, per causa della crisi, che continuamente attraversa quella rappresentanza e della incertezza che regna sulla legalità della stessa, del che trassero pur troppo profitto i partiti.

Gli interessi vitali del comune ne sono scossi ed esigono una mano ferma ed un indirizzo sicuro per uscire dall'anormale condizione e dalle strette finanziarie in cui versa il Municipio.

E poichè il prefetto di Porto Maurizio dopo avere sperimentati i mezzi che la legge consentiva per ricondurre quell'amministrazione nella via della legalità, ha, con suo rapporto, proposto lo scioglimento del Consiglio comunale; il riferente convenendo essere questa l'unica via per ridare a quel Municipio una regolare organizzazione, non esita a sottoporre all'Augusta firma della M. V. apposito schema di decreto, con cui si provvede di conformità.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Triora, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 4.

Il sig. Avv. Giulio Bollati di Saint Pierre è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le note del Prefetto di Palermo in data 16 settembre e 27 ottobre p. p., n. 199, 3712, colle quali si propone lo scioglimento dell'Amministrazione del Reclusorio di S. Pietro in quella città;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Palermo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Reclusorio di San Pietro in Palermo è sciolta e la temporanea gestione è affidata a quella Congregazione di carità per il termine di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Roma col quale, dietro parere favorevole da parte della Giunta provinciale amministrativa, è stato proposto lo scioglimento dell'Amministrazione del Pio Legato istituito dal sacerdote Pietro Bedoni con testamento 2 febbraio 1863; la quale Amministrazione è ora tenuta dal signor Giuseppe Rolli;

Veduta la relazione d'inchiesta sulla gestione del predetto Legato, nonchè gli altri documenti diretti ad accertarne il carattere d'istituzione di beneficenza;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento di esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Pio Legato Bedoni è disciolta, e la temporanea gestione del medesimo è devoluta alla Congregazione di carità di Roma per il termine di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto la decisione della 4ª sezione del Consiglio di Stato in data 5 dicembre 1891, con la quale sono accolti i ricorsi dei signori dott. Vittorio Villavecchia e Camillo Hannau contro il decreto di questo Ministero del 28 marzo 1891;

Decreta:

E' revocato il decreto del 28 marzo 1891, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno u. s., n. 136, col quale questo Ministero annullava il concorso per la cattedra di Merciologia e Chimica nella Regia scuola superiore di commercio in Bari, giudicato in Roma il 17 novembre 1890, ed apriva un nuovo concorso.

E' revocato altresì il concorso per la cattedra di Merceologia nella detta Scuola, il cui avviso fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile 1891 n. 97.

Roma, 12 gennaio 1892.

Per il Ministro
G. ARCOLEO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 9 delle disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, approvate col R. decreto del 17 novembre 1887 n. 5084 (serie 3a);

Visto che furono presentate allo sdoganamento certe sedie di legno comune curvato, con sedile di cartone, ricoperto da entrambi i lati di pelle e impresso a secco sul lato esterno;

Ritenuto che i mobili di legno ricoperti in parte di pelle non sono nominati nè nella tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che i mobili di tale specie, hanno la maggiore analogia con quelli ricoperti in tutto o in parte di tessuto, che il repertorio della tariffa rimanda a mobili imbottiti;

Udito il Collegio consultivo dei periti:

Decreta:

I mobili di legno ricoperti in parte di pelle sono assimilati a quelli ricoperti in tutto o in parte di tessuto e devono essere classificati come: « Mobili imbottiti » (*Voce* n. 165 *b* della tariffa).

Roma, addì 12 gennaio 1892.

Pel Ministro
CASTORINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 3 gennaio 1892:

Vivanet cav. Francesco, maggiore generale comandante stabile del presidio di Spezia, collocato, a sua domanda, nella posizione di servizio ausiliario dal 1° febbraio 1892.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 31 dicembre 1891:

Iovi Roberto, sottotenente legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 gennaio 1892.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 3 gennaio 1892:

Nigri Michele, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Firenze, richiamato in servizio al 4 fanteria.

De Simone Michele, id. id. id. Napoli, id. id. 84 id.

I sottonominati sottufficiali allievi del 2° anno di corso della scuola dei sottufficiali ed i sottonominati allievi del 3° anno di corso della scuola militare, sono promossi sottotenenti nell'arma di fanteria ed assegnati al corpo per ciascuno indicato, al quale dovranno presentarsi nel mattino del 1° febbraio p. v.

Cuzzi Giuseppe, allievo, destinato al 51 fanteria.
Colloredo Giuseppe, id., id. 35 id.
Spezia Cesare, furiere 66 fanteria, id. 29 id.
Petropoli Gino, allievo, id. 12 id.
Grue Arnaldo, id., id. 27 id.
Orsaria Ermes, furiere 2 alpini, id. 76 id.
Imperiali Luciano, allievo, id. 1° granatieri.
Ricolfi Gio. Battista, id., id. 29 fanteria.
Martini Carlo, furiere 6 fanteria, id. 81 id.
Alfaro Alfredo, allievo, id. 67 id.
Rolando Guglielmo, id., id. 34 id.
Borgheggiani Arturo, furiere 32 fanteria, id. 42 id.
Amoretti Nicola, allievo, id. 93 id.
Alfieri Giuseppe, id., id. 91 id.
Battaglia Alberto, furiere 1° granatieri, id. 2 granatieri.
Guareschi Pietro, allievo, id. 63 fanteria.
Alessandrini Luigi, id., id. 12 id.
Carani Ezio, furiere 83 fanteria, id. 64 id.
Castagna Ulrico, allievo, id. 18 id.
Ronca Alessandro, id., id. 9 bersaglieri.
Aimar Giuseppe, furiere 6 bersaglieri, id. 11 id.
Cuomo Gennaro, allievo, id. 47 fanteria.
Derege Di Donato Luigi, id., id. 61 id.
Granata Michele, furiere 79 fanteria, id. 89 id.
Veritier Francesco, allievo, id. 3 id.
Pacelli Giuseppe, id., id. 1° id.
Gambi Enrico, furiere 27 fanteria, id. 45 id.
Iudica Salvatore, allievo, id. 21 id.
Silvestri Enrico, id., id. 41 id.
Cini Ezio, furiere 1° fanteria, id. 31 id.
Paolini Tommaso, allievo, id. 69 id.
Santasilia Federico, id., id. 8 id.
Fasulo Domenico, furiere 51 fanteria, id. 78 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 31 dicembre 1891:

Ricci Bardzky Giuseppe, tenente reggimento Montebello, dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Pistoia) ed assegnato al reggimento Montebello.

Con R. decreto del 3 gennaio 1892.

Coulant Adolfo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Genova, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Ciccolini Claudio, tenente reggimento Padova, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Macerata) ed assegnato al reggimento Padova.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 gennaio 1892.

Camerata Bartolomeo, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 gennaio 1892 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Corvia Giuseppe, id. id., collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 11 gennaio 1892 ed iscritto nella riserva.

Venafra Raffaele, id. contabile, id. id.

Rovida cav. Alessandro, tenente di cavalleria, id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con Notificazione del 3 gennaio 1892.

Montani Pasquale, sottotenente medico 34 fanteria, incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza contumaciale in data 30 dicembre 1891 del tribunale militare di Milano.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 31 dicembre 1891.

Giannuzzi-Savelli Raffaele, tenente complemento cavalleria, nato nel 1856, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 31 dicembre 1891.

Dall'Alba Pietro, sottotenente carabinieri reali, residente in Aversa, dispensato da ogni servizio eventuale.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avviso.

In uno degli Uffizi postali di Roma è stata rinvenuta una busta senza indirizzo, contenente un biglietto di banca di lire mille.

Chi l'avesse smarrita, potrà rivolgersi al Direttore provinciale delle Poste (Piazza San Silvestro), dal quale gli sarà restituita, mediante le necessarie indicazioni.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

È ristabilito il cavo fra S. Croix e Trinidad (Indie occidentali). I telegrammi per Trinidad e le Guiane riprendono istradamento normale. Quelli per altre destinazioni (Indie occidentali al Sud di S. Thomas) si continua ad istradarli via Key West-Haiti, perdurando interruzione cavi S. Thomas-S. Kitts e Trinidad-Demerara.

Roma, 12 gennaio 1892.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Venerdì, 15 corrente, alle ore 4 pom., avrà principio in questa Università l'esame di libera docenza in Economia politica, chiesto dal prof. Vincenzo Tangorra.

Roma, addì 11 gennaio 1892.

Il Rettore
V. CERRUTI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO

E' indetto in Roma, presso il Ministero dell'istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di matematica, vacante nel R. Istituto tecnico di Napoli, al quale uffizio è annesso il grado di professore titolare di terza classe e lo stipendio di lire 2160 annue.

Coloro che intendono prendervi parte, debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da lire 1,20, e provare, con documenti legali, di possedere i requisiti di cui all'art. 203 (1) della legge 13 novembre 1859 n. 3725.

A tali documenti gli aspiranti dovranno aggiungere:

1. Il certificato di nascita;
2. Un attestato medico debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;
3. La fedina criminale;

Gli attestati di cui ai nn. 2 e 3, dovranno essere di data posteriore al 30 giugno 1891.

Di tutti i documenti annessi all'istanza, dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali, al 1° gennaio 1892, avranno superato l'età di 39 anni, salvo se si tratti di persona che già copra od abbia coperto un ufficio governativo che dia diritto a pensione di riposo.

Gli aspiranti al concorso che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli istituti di istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti richiesti dal 3° comma del presente avvviso.

Se il vincitore del concorso sarà provvisto di uno stipendio d maggiore di quello annesso alla cattedra sopraindicata, esso gli sarà conservato, purchè non sia superiore a quello stabilito dalla legge per i titolari di prima classe.

Il candidato prescelto sarà obbligato ad impartire, senza diritto ad alcun maggior compenso, sino a 15 ore settimanali d'insegnamento, così nelle classi normali come in quelle aggiunte.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento), delle domande d'iscrizione al concorso, scade il 28 febbraio 1892.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e colla massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazion occorrenti.

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della pubblica istruzione, 10 dicembre 1891.

Il Direttore
Capo della divisione dell'insegnamento tecnico
SCARENZIO.

5

(1) Art. 203. Non saranno ammessi al concorso se non coloro ch siano dottori aggregati o laureati nella facoltà, cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministro potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie.

R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia

Avviso di concorso

È vacante nella R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia il posto di professore per l'insegnamento della *Merciologia*, cui è assegnato lo stipendio di annue lire 4000 (quattromila) lorde dalla tassa di Ricchezza Mobile e di ritenuta per la pensione.

Ai termini del Regio decreto 15 dicembre 1872 n. 1175 (Serie 2ª), la proposta spetta al Consiglio direttivo: la nomina al R. Governo per delegazione dei Corpi morali che concorrono al mantenimento della Scuola.

Il Consiglio direttivo ha deliberato di fare la sua proposta al seguito dei risultamenti di un pubblico concorso, *per esame*, il giudizio del quale sarà affidato ad una Commissione di sette membri nominati dal Consiglio medesimo.

Le condizioni del concorso sono:

a) l'età non minore degli anni 25;

b) la laurea in chimica ottenuta in una Regia Università o il diploma equipollente riportato in un Istituto tecnico superiore del Regno.

A parità di merito i *titoli scientifici e didascalici* costituiranno ragione di preferenza.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate almeno in cinque esemplari uno dei quali resterà, in qualunque caso, presso la biblioteca della Scuola.

La qualità della nomina (incaricato, reggente o titolare) dipenderà dalla classificazione ottenuta nell'esame che sarà condotto secondo le norme previamente fissate dal Consiglio, e le quali saranno comunicate ai Commissarii esaminatori ed ostensibili nella Segreteria della Scuola cinque giorni prima di quello che verrà fissato pel principio degli esami.

Il prescelto dovrà accettare le norme che gli veranno indicate dal Consiglio, qualora creda di fissarne, sulla divisione dello insegnamento nei varii corsi e le ore di lezione settimanali che verranno determinate.

Egli dovrà assumere l'insegnamento all'apertura del nuovo anno scolastico 1892-93.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze stese in cart bollata alla Direzione della Scuola non più tardi del 31 marzo 1892 prossimo venturo, fornite dei documenti che comprovino le suddette condizioni ed i loro titoli.

Venezia, addì 20 novembre 1891.

Il Presidente del Consiglio direttivo
E. DEODATI.

5

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 gennaio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	Minima (nelle 24 ore precedenti)
Belluno	1/2 coperto	—	0 7	— 6 2
Domodossola	sereno	—	4 1	— 2 5
Milano	coperto	—	1 7	— 2 6
Verona	coperto	—	4 0	0 0
Venezia	coperto	calmo	3 2	0 9
Torino	coperto	—	1 1	— 0 4
Alessandria	nevica	—	0 2	— 0 3
Parma	coperto	—	2 0	— 1 9
Modena	coperto	—	3 0	— 0 6
Genova	coperto	mosso	9 3	3 5
Forlì	nebbioso	—	4 1	0 5
Pesaro	coperto	calmo	5 0	1 5
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	11 0	3 6
Firenze	coperto	—	10 2	6 8
Urbino	nebbioso	—	7 6	— 0 2
Ancona	piovoso	legg. mosso	—	3 9
Livorno	coperto	calmo	11 6	6 5
Perugia	coperto	—	10 1	5 1
Camerino	nebbioso	—	9 5	2 1
Chieti	nebbioso	—	8 8	— 1 8
Aquila	coperto	—	8 6	3 0
Roma	q. coperto	—	16 0	9 8
Agnone	coperto	—	9 8	4 2
Foggia	coperto	—	14 4	6 5
Bari	coperto	calmo	15 2	8 0
Napoli	coperto	calmo	13 7	9 7
Potenza	coperto	—	10 0	3 0
Lecce	nebbioso	—	15 0	8 8
Cosenza	3/4 coperto	—	13 4	6 6
Cagliari	coperto	calmo	15 7	6 8
Reggio Calabria	nebbioso	legg. mosso	17 6	11 2
Palermo	coperto	legg. mosso	22 2	6 7
Catania	coperto	calmo	17 6	10 2
Caltanissetta	coperto	—	12 9	7 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	17 0	9 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 13 gennaio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 749.2
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 59
Vento a mezzodì . . . . . . Est debole.
Cielo a mezzodì . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 15°,8. Minimo = 9°,8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 13 gennaio 1892.

In Europa pressione piuttosto bassa in generale, depressione al Nordest e sulla Francia meridionale. Perpignano 741; alto Baltico 745; Costantinopoli 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da uno a sei mill. dal Nord al Sud, qualche pioggia e alcune leggere nevicate al Nord; temperatura generalmente mite; venti qua e là freschi settentrionali al Nord.

Stamani: cielo generalmente coperto; venti deboli a freschi variabili; pressione a 756 mill. al Nord e nell'Adriatico; bassa a 748 mill. in Sardegna.

Mare agitato a Portotorres, mosso lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali al Sud, intorno al levante altrove; cielo coperto con pioggie, qualche nevicata al Nord; mare agitato.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 12. — La Conferenza per fissare il valore dell'oro e dell'argento sarebbe convocata quando i Governi interessati si trovassero d'accordo sulla questione di principio.

Poi quando un numero sufficiente di nazioni avessero interesse a promulgare l'accordo concluso, il presidente Harrison dichiarerebbe il valore intrinseco ed il rapporto relativo fra i due metalli.

Il valore così fissato avrebbe forza di legge per gli Stati Uniti e tutta la coniazione si effettuerebbe in base a questo rapporto fra i due metalli.

LONDRA, 12. — Un articolo finanziario del *Daily Telegraph* e lettere direttegli da Roma dicono che la situazione finanziaria dell'Italia è migliorata.

Soggiungono che soltanto la quinta parte del suo Debito Pubblico è collocata all'estero.

Queste incoraggianti notizie contribuiranno al eliminare il sentimento di malessere che prevalse durante qualche tempo relativamente all'avvenire finanziario dell'Italia.

Senza alcun dubbio, fino ad un certo punto le spese dell'Italia per l'esercito e la marina, in seguito alla sua permanenza nella triplice alleanza, furono esagerate, ma, conclude il giornale, la politica di economie concepita dall'on. Di Rudinì e dai suoi colleghi sembra essere strettamente osservata.

COLONIA, 12. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo, 11 corrente:

« Le notizie della carestia divengono sempre più tristi. I medici lamentano una mortalità enorme di fanciulli.

« In numerosi distretti infierisce il tifo famelico. È proibito ai giornali pubblicare relazioni in proposito.

« L'affluenza di contadini nelle grandi città vi aumenta il pericolo di contagio.

« I giornali combattono energicamente la sofisticazione del grano e della farina. »

LISBONA, 12. — La polizia fece una perquisizione negli uffici della Compagnia delle ferrovie portoghesi.

Il provvedimento fu bene accolto dall'opinione pubblica.

LONDRA, 12. — Lo stato del duca di Clarence è leggermente migliorato.

BERLINO, 12. — I liberali tedeschi al Reichstag presentarono una proposta colla quale chiedono al Governo che si accordi coi Governi dei paesi con cui la Germania concluderà trattati di commercio, affinchè si stabilisca che tutte le divergenze che deriveranno da tali trattati vengano risolte mediante arbitrato.

LISBONA, 13 — Si assicura che l'inchiesta ordinata contro la Compagnia delle ferrovie portoghesi abbia fatto scoprire un documento falso nella Cassa pensioni pegli impiegati.

Vennero spiccati mandati d'arresto in seguito al risultato della inchiesta.

PADOVA, 13 — È morto il professore Domenico Turazza, senatore del Regno.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 gennaio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,25 27 1/2 30 32 1/2	40 37 1/2 35 40).	— —	
RENDITA 5 0/0 2.a grida	»	—	—	92,22 1/2 25 27 1/2 30	92 26			— — [1]	
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			56 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			99 70	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	454	454 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			479 —	
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			484 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			635 — [2]	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			4?3 — [3]	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 luglio 91	1000	750		— —			1335 —	
» » Romana	1 genn. 92	1000	1000		— —			1015 — [4]	
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	305 305 1/4 305 1/2		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			305 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			40 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			5?0 —	
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	364 365		— — [5]	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	6?8 713		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1142		— — [6]	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	214 1/2 215		— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	198 200		— — [7]	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			235 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			115 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			310 — [8]	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			2?0 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	156,25		— — [9]	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 — [10]	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			— —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI: 1) Ex £. 2,17. — 2) Ex £. 12,50. — 3) Ex £. 13,50 — 4) Ex £. 25. — 5) Ex £. 12. — 6) Ex £. 12,50 — 7) Ex £. 5. — 8) Ex £. 12,50. — 9) Ex L. 6,25 — 10) Ex £. 6,32.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 80
	Parigi	Cheques	— —	— —	102 60
3 1/2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 61
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . 28 Gennaio
Prezzi di compensazione . . . . 28 »
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1891.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 10
» 3 0/0	56 —
Obbl. Beni Eccles.	92 —
Prest. Rotschild 5 0/0	101 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	456 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	485 —
Az. Fer. Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale	1340 —
» » Romana	1050 —
» » Generale	300 —
Az. Banco di Roma	305 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	70? —
» » » Certif.	475 —
» Soc. Cred. Mobil.	4?0 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	700 —
» » Acqua Marcia st.	1060 —
» » Condot. d'ac.	215 —
» » Gen. Illumin.	243 —
» » Tramway Om.	114 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	90 —
» » Immobiliare	228 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	315 —
» » Metallurgica Italiana	260 —
» » della Piccola Borsa	215 —
» » Caoutchouc	70 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	175 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	405 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviario	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.